



Desidero far osservare che una Sede Alpina non è un fabbricato come una palestra, un teatro, una sala riunioni o una baracca comunale, ma è lo scrigno dove il Gruppo Alpini conserva la propria storia, quella della Patria e di coloro che sono caduti per essa. Tutti i segni di queste testimonianze sono appesi alle pareti come monito e insegnamento per chi vi entra. Ecco perché gli alpini difendono strenuamente un edificio che non è costituito di soli muri e travi ma, soprattutto, è impregnato di Valori. Di conseguenza ciò che si intende organizzare all'interno della Sede Alpina deve essere rispettoso di quanto gelosamente conservato e concordato con gli alpini. Pertanto è stato pretestuoso approvare delibere che trattassero la sede alpina alla stregua di un qualsiasi altro edificio comunale.

La posizione della Sezione di Vicenza, del suo Consiglio Sezionale recentemente riunito, che mi ha dato mandato per tale comunicazione, è totalmente di appoggio al Gruppo Alpini di Monteviale, appoggio espresso nella riunione dei Capigruppo di Tonezza del Cimone il 25 novembre 2018 e nell'Assemblea Sezionale di Agugliaro il 10 marzo 2019: per cui 134 gruppi e oltre 18.000 alpini sono con gli alpini di Monteviale.

Nello stesso tempo, soprattutto per chiudere al più presto la vicenda, senza entrare nel procedimento legale che, giustamente, sta proseguendo per accertare definitivamente la validità dei documenti, la Sezione di Vicenza non è stata ferma, ma ha cercato più volte la via della conciliazione in periodi non sospetti.

La prima volta mi sono recato nella sede del Comune di Monteviale per incontrare il Sindaco il 10 ottobre 2018 e, dopo aver chiesto concretezza nelle sue proposte, mi ha comunicato che non intendeva utilizzare, per gli scopi deliberati dalla sua amministrazione, tutta la sede ma, una parte sarebbe comunque stata riservata agli alpini. Le ho chiesto una planimetria, per rendermi conto di che cosa stavamo parlando. Quello che mi è arrivato qualche giorno dopo, precisamente il 15 ottobre, mi ha lasciato basito tanto da non meritare una risposta: nella planimetria, dove c'è la stanza principale, la cucina, i servizi igienici e lo spogliatoio, verrebbe riservato agli alpini un magazzino cieco ed un ripostiglio di mq. 9,5.

Li si vorrebbe rinchiudere un gruppo di oltre 100 soci, che ora sono aumentati sino a 123.

I problemi non si risolvono rilasciando interviste agli organi di stampa, ma sedendosi attorno ad un tavolo con buone e costruttive intenzioni. Molte volte non è importante il risultato, ancorché sia una vittoria, ma il percorso che si fa.

Finora questo percorso è stato imbarazzante, al punto da dividere la comunità di Monteviale e creare un clima di sfiducia, nonostante le mie richieste di tenere bassi i toni. Non solo, ma mettendo anche alpini e amministrazione su fronti opposti, cosa mai successa, che non fa parte della nostra storia e della storia del nostro territorio.

Il secondo tentativo non ha avuto esito migliore del primo. In data 4 marzo 2019 alle ore 16.00, dopo una serie di incontri, un nostro consigliere di Giunta, da me incaricato, ha consegnato in mano al dirigente comunale una proposta di convenzione su bozza precedentemente stilata dall'amministrazione comunale. Nessuna risposta.